

POLLINI

- **Quali sono i pollini che causano le allergie?**

Le allergie colpiscono circa il 7-10% della popolazione. Responsabili delle allergie sono le piante *anemofile*, cioè quelle piante che, per compiere l'impollinazione, utilizzano il vento come principalmente; dal momento che il vento non garantisce che il polline arrivi a destinazione, la quantità di polline prodotta da queste piante è elevatissima.

Le piante *entomofile*, invece, producono una piccola quantità di polline, dato che questo verrà trasportato dagli insetti, rendendo molto facile l'impollinazione. Vista la piccola quantità di polline prodotto, queste piante raramente causano allergie, se non a danno degli operatori specializzati che lavorano a diretto contatto con queste piante (es: fioraio).

- **A quali piante sono dovute le allergie più diffuse?**

Quasi la metà di tutte le allergie sono dovute ai pollini di erbe (parietaria, della famiglia delle urticacee, graminacee, composite, etc.) o di alberi (betulla, nocciolo, ontano, cipresso, faggio, olivo, castano, etc.).

- **In che modo ARPAL opera in merito a pollini/spore fungine?**

ARPAL svolge un monitoraggio costante, in tutte e quattro le province liguri. Oltre ad un vero e proprio calendario stagionale, realizzato annualmente e basato sui dati storici, ARPAL pubblica settimanalmente un bollettino; questo vuole essere d'aiuto sia ai medici (per la somministrazione dei farmaci), sia ai pazienti (che possono mettere in relazione la comparsa dei sintomi con i dati pubblicati e procedere ad effettuare test specifici).

Attraverso questi dati, inoltre, anche gli allergici provenienti da altre regioni possono essere adeguatamente informati.

- **Negli ultimi decenni si è riscontrata una concentrazione delle allergie nella zone economicamente più ricche della Terra. Perché?**

I motivi possono essere svariati:

- è stato dimostrato che polveri fini e gas nocivi favoriscono lo sviluppo delle allergie.
- l'utilizzo eccessivo di farmaci
- sembra che un'igiene eccessiva favorisca il manifestarsi di allergie (soprattutto bambini e neonati)

- **Come si misurano le concentrazioni del polline nell'aria?**

ARPAL utilizza un campionatore, posizionato normalmente a 12-20 m dal suolo (terrazzi o tetti, preferibilmente collocati in aree lontane da grandi costruzioni che possano modificare la circolazione atmosferica locale); simulando la capacità media respiratoria di un essere umano, viene prelevata aria da una pompa aspirante, con portata di circa 10 litri al minuto.

All'interno del campionatore è presente un tamburo (che in una settimana compirà un intero giro) sul quale verrà arrotolata una striscia con materiale coloso, che "catturerà" il materiale aspirato.

Successivamente, una volta a settimana, verrà sostituito il nastro "sporco" con uno "pulito".

Una volta divisa la superficie di campionamento "sporca" in sette parti, corrispondenti ai sette giorni della settimana, si procederà, tramite osservazione al

microscopio ottico, alla conta statistica del polline, operazione che potrà richiedere anche dalle quattro alle otto ore.

Tenendo conto del diametro del campo del microscopio, dell'ingrandimento usato e del numero di righe esaminate, si ricava il "fattore di conversione" che, moltiplicato per il numero di particelle conteggiate, fornisce la concentrazione media per metro cubo d'aria.

I pollini catturati dal campionatore, letti dall'operatore al microscopio ottico per famiglia di appartenenza, vengono così espressi in concentrazioni giornaliere (granuli/m³).

- **Come funziona un calendario stagionale?**

Esso illustra l'andamento stagionale della produzione pollinica delle principali famiglie di specie arboree ed erbacee, che spesso provocano allergie; verrà così indicata la quantità di polline che ci si può aspettare mese per mese.

Ovviamente il valore della soglia scatenante l'allergia varia da individuo a individuo.